



LA DOMENICA SI LEGGE... LA LIBERTÀ DEL BIANCO, DI PIANURE E DEL CALCIO

di Maria Luisa Colledani

» La libertà non tradisce mai. Non tradisce negli spazi alpini, nella provincia americana e neppure su un campo di calcio. *Bianco*, il nuovo libro di Sylvian Tesson (ora nelle sale il suo emozionante *A passo d'uomo*) che Sellerio porta in Italia (€ 16), è un viaggio nell'infinito. In quattro inverni, con l'amico Daniel Du Lac, attraversa sugli sci le Alpi, da Mentone a Trieste, passando da Italia, Svizzera, Austria e Slovenia. Ci sono gli inverni e le restrizioni del covid, ma soprattutto c'è un senso di libertà che conforta e quasi mette gli sci ai piedi: «Avanzando trovi le forze necessarie per continuare ad avanzare. E questo imperativo rende l'animo più gioioso, il corpo più scattante. Ti senti libero. Eccolo l'ultimo impero: il Bianco». Che sa essere pericoloso: «Tutti viviamo fra le chimere. Valeva anche per la traversata del Bianco: ballare a un passo dalla vertigine avendo cura di non guardare oltre il parapetto» perché «ogni mattino è una porta».

Grandi orizzonti nei racconti di Rick Nass *La vita delle rocce* (Mattioli 1820, € 19): la provincia, la durezza della vita, certi echi di Kerouac, certi sogni così americani: «Quale altro meraviglioso fenomeno svanirà nelle nostre vite, diventando un giorno solo memoria e storia, racconto ed eredità, e poi frammenti di storia e di eredità, e poi niente, soltanto vento?».

La libertà vive anche nelle righe di Gregorio Scorsetti *La gara di ritorno, Cile 1973* (66th and 2nd, € 16). Francisco Valdés, capitano del Cile, sostiene Allende e il 21 novembre 1973 si gioca contro l'Urss la gara per accedere ai Mondiali. È la «partita fantasma», e tutti corrono per la libertà del Cile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

